

Roma, 2 febbraio 2023

Gent.mo don Bruno Lima e

carissimi AMICI della Fondazione "GIUSEPPE SCIACCA",

ecco le parole con cui l'arcivescovo di Patna (India) ha accompagnato la richiesta di aiuto per costruire una sala multifunzionale a Gandharmatt, un villaggio della sua diocesi:

Questo progetto è nato dopo che mi ero recato in questo centro missionario per la visita pastorale e l'amministrazione del Sacramento della Cresima. Qui ci sono tanti bambini che non vanno a scuola e quelli che la frequentano non ricevono un'istruzione di qualità. La gente del luogo aveva disposto la Santa Eucaristia nell'area aperta. Quindi ho pensato di costruire una sala comunitaria polivalente che potesse essere utilizzata per l'istruzione complementare per i bambini che frequentano le scuole pubbliche e per quelli che non frequentano le scuole. Potremmo assumere 3 insegnanti per dare istruzione e guida ai bambini, con un onorario per il loro servizio. Così questi bambini potranno studiare e progredire nelle loro vite. Questa sala comunitaria potrà essere utilizzata anche per le attività spirituali come la Messa, la preghiera e il catechismo e il vostro aiuto ci permetterà di portare luce e vita ai bambini poveri.

*Mons. Sebastian Kallupura
(arcivescovo di Patna)*

A Gandharmatt non c'è un luogo dove accogliere più di una ventina di persone... Per le feste e le celebrazioni importanti ci si arrangia all'aperto. Tanti bambini si presentano alla scuola solo all'ora di pranzo, per usufruire della mensa, poi tornano a casa o nei campi a lavorare. Un salone consentirebbe di raccogliarli, dare loro una prima istruzione e metterli in grado di proseguire nella scuola pubblica sapendo di poter contare su un doposcuola per coprire ogni lacuna nell'istruzione.

Grazie per aver accolto l'appello di monsignor Sebastian e collaborare a quest'opera che, con la vostra offerta di **euro 1.500,00**, porterà istruzione e sviluppo.

Tutti noi del Gruppo India porgiamo tanti auguri di Buon Anno a tutti voi e alle vostre famiglie e a tutti coloro che vi sono cari.

Fraternamente uniti nella preghiera

Camillo Carlucci